

Le attività teatrali di prosa

PAGINA BIANCA

Indice

Evoluzione del Fondo Unico per lo Spettacolo nel settore teatrale
Il sostegno pubblico statale
Fondamento normativo
Criteri di assegnazione dei contributi
La spesa del pubblico
Il 2005 in dettaglio
I teatri stabili pubblici
I teatri stabili privati
I teatri stabili di innovazione
Le imprese di produzione teatra
Il teatro di figura
Gli organismi di promozione e formazione del pubblico
Gli organismi di promozione teatrale e perfezionamento professionale
L'esercizio teatrale e i teatri municipali
Le rassegne ed i festival
I progetti speciali
Le attività all'estero
Gli enti pubblici e le istituzioni a carattere nazionale
L'Ente Teatrale Italiano
L'Accademia Nazionale di Arte Drammatica "Silvio D'Amico"
L'Istituto Nazionale per il Dramma Antico
La Biennale di Venezia
I fondi extra FUS

Indice delle tabelle

Tabella 1. Soggetti finanziati, contributi e contributo medio per settore di attività, anni 2004-2005 (v.a. e var. %)
Tabella 2. Quadro riassuntivo dei criteri di assegnazione dei contributi per la prosa
Tabella 3. Spettacoli, biglietti e spesa 2004-2005
Tabella 4. Spesa del pubblico per abitante e prezzi medi per regione, anni 2001-2005
Tabella 5. Distribuzione dei fondi per le attività teatrali per regione e per settore, anno 2005
Tabella 6. Contributi per i progetti speciali, anno 2005
Tabella 7. Contributi per gli enti e le istituzioni a carattere nazionale, anno 2005

Indice dei grafici

Grafico 1. Evoluzione del Fondo Unico per lo Spettacolo nel settore teatrale, anni 1985-2005 (euro correnti e euro base 1985)
Grafico 2. Distribuzione regionale dei finanziamenti alle attività teatrali di prosa, anno 2005
Grafico 3. Distribuzione percentuale dei fondi alla prosa per macro area territoriale, anni 2004-2005
Grafico 4. Numeri indice (base 2001=100) delle istituzioni finanziate e dei finanziamenti assegnati ai teatri stabili pubblici, anni 2001-2005
Grafico 5. Distribuzione regionale dei contributi ai teatri stabili pubblici, anni 2004-2005 (v.a. e var. %)
Grafico 6. Numeri indice (base 2001=100) delle istituzioni finanziate e dei finanziamenti assegnati ai teatri stabili privati, anni 2001-2005
Grafico 7. Distribuzione regionale dei contributi ai teatri stabili privati, anni 2004-2005 (v.a. e var. %)
Grafico 8. Numeri indice (base 2001=100) delle istituzioni finanziate e dei finanziamenti assegnati ai teatri stabili d'innovazione, anni 2001-2005
Grafico 9. Distribuzione regionale dei contributi ai teatri stabili d'innovazione, anni 2004-2005 (v.a. e var. %)

- Grafico 10. Numeri indice (base 2001=100) delle istituzioni finanziate e dei finanziamenti assegnati alle imprese di produzione, anni 2001-2005
- Grafico 11. Distribuzione regionale dei contributi alle imprese di produzione, anni 2004-2005 (v.a. e var.%)
- Grafico 12. Numeri indice (base 2001=100) delle istituzioni finanziate e dei finanziamenti assegnati al teatro di figura, anni 2001-2005
- Grafico 13. Distribuzione regionale dei contributi al teatro di figura, anni 2004-2005 (v.a. e var.%)
- Grafico 14. Numeri indice (base 2001=100) delle istituzioni finanziate e dei finanziamenti assegnati ai circuiti territoriali, anni 2001-2005
- Grafico 15. Distribuzione regionale dei contributi ai circuiti territoriali, anni 2004-2005 (v.a. e var.%)
- Grafico 16. Numeri indice (base 2001=100) delle istituzioni finanziate e dei finanziamenti assegnati agli organismi di promozione, anni 2001-2005
- Grafico 17. Distribuzione regionale dei contributi agli organismi di promozione, anni 2004-2005 (v.a. e var.%)
- Grafico 18. Numeri indice (base 2001=100) delle istituzioni finanziate e dei finanziamenti assegnati all'esercizio teatrale, anni 2001-2005
- Grafico 19. Distribuzione regionale dei contributi all'esercizio teatrale, anni 2004-2005 (v.a. e var.%)
- Grafico 20. Numeri indice (base 2001=100) delle istituzioni finanziate e dei finanziamenti assegnati per rassegne e festival, anni 2001-2005
- Grafico 21. Distribuzione regionale dei contributi per rassegne e festival, anni 2004-2005 (v.a. e var.%)
- Grafico 22. Numeri indice (base 2001=100) delle istituzioni finanziate e dei finanziamenti assegnati per l'attività all'estero, anni 2001-2005
- Grafico 23. Iniziative di prosa finanziate in Europa, anno 2005
- Grafico 24. Iniziative di prosa finanziate nel resto del mondo, anno 2005
- Grafico 25. Andamento degli stanziamenti all'ETI, anni 2000-2005 (euro correnti e euro base 1985)
- Grafico 26. Andamento degli stanziamenti all'Accademia Nazionale di Arte Drammatica "S. D'Amico", anni 2000-2005 (euro correnti e euro base 1985)
- Grafico 27. Andamento degli stanziamenti all'INDA, anni 2000-2005 (euro correnti e euro base 1985)
- Grafico 28. Andamento degli stanziamenti alla Biennale di Venezia, anni 2000-2005 (euro correnti e euro base 1985)
- Grafico 29. Distribuzione percentuale dei fondi extra FUS per la prosa, anno 2005

Indice dei Box di approfondimento

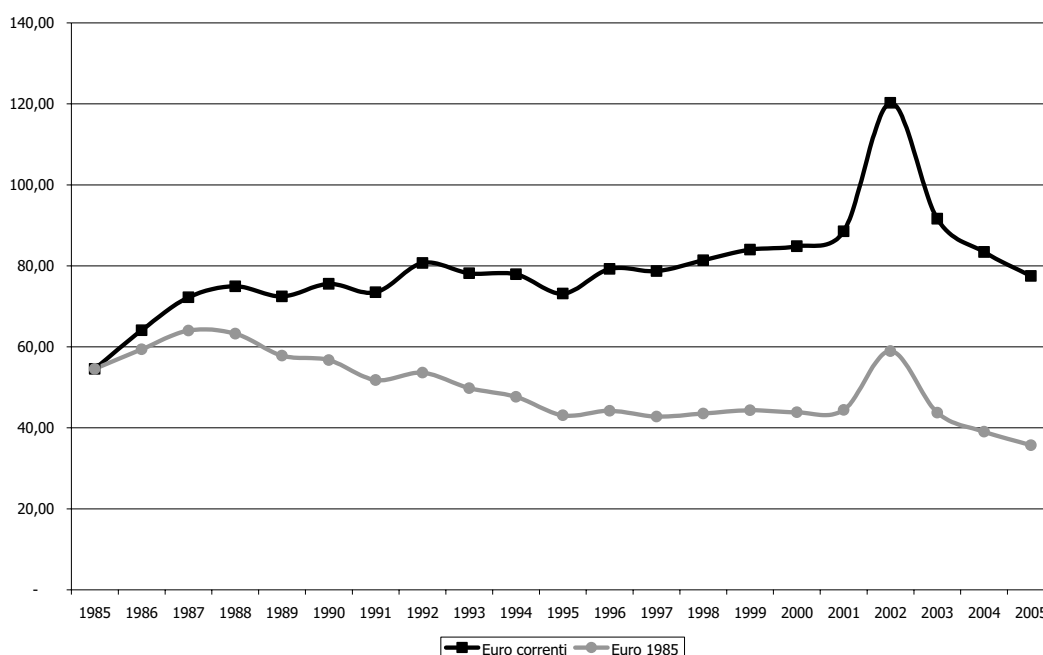
- Box 1. Normativa vigente per il settore teatrale di prosa
- Box 2. Normativa vigente per l'attività teatrale stabile
- Box 3. Normativa vigente per le compagnie, il teatro di figura, la circuitazione e la promozione
- Box 4. Normativa vigente per l'esercizio, le rassegne ed i progetti speciali
- Box 5. Normativa vigente per gli Enti e le Istituzioni di rilevanza nazionale

Evoluzione del Fondo Unico per lo Spettacolo nel settore teatrale

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali assegna contributi per la prosa ai soggetti che svolgono attività di teatro, commedia musicale ed operetta in corrispondenza degli stanziamenti destinati al settore dal Fondo Unico per lo Spettacolo.

Il grafico che segue evidenzia l'andamento della quota FUS destinata alla prosa in Euro correnti e in Euro reali, valore ottenuto ponendo il 1985 come base di riferimento. Da un punto di vista finanziario nell'anno 2005 sono stati stanziati al settore 77,4 milioni¹ di euro con una diminuzione del 7% sull'anno precedente ed una crescita del 42% rispetto al 1985.

Grafico 1. Evoluzione del Fondo Unico per lo Spettacolo nel settore teatrale, anni 1985-2005 (euro correnti e euro base 1985)



Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo, ISTAT

La progressiva diminuzione di risorse al settore, cominciata a partire dalla fine degli anni '80, si è sostanzialmente stabilizzata a metà degli anni '90. Risulta un'eccezione il considerevole aumento registrato nel 2002, in cui si è ritenuto opportuno accrescere la quota del Fondo destinata alle attività teatrali per recuperare il deficit di bilancio, verificatosi nel 2001, a seguito del passaggio dalla "stagione teatrale" (che si riferiva a due esercizi finanziari, comprendendo il periodo da settembre ad agosto dell'anno successivo) all' "anno teatrale" (che grava su un solo esercizio finanziario)².

Nel 2005 il fondo destinato alle attività teatrali si è ridotto, in termini reali, del 8,5% rispetto all'anno precedente e del 34% rispetto al 1985.

¹ Alla quota FUS, destinata al settore teatrale, si devono aggiungere ulteriori risorse provenienti da fondi extra FUS che non sono compresi nello stanziamento iniziale.

² Per un approfondimento si confronti la Relazione sull'Utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo anno 2002 – sezione Prosa.

Il sostegno pubblico statale

Lo stanziamento di 76.379.700 euro, ripartito tra i teatri stabili, le attività teatrali di produzione, la distribuzione, l'esercizio, la promozione, le rassegne e festival, è diminuito del 3,6% rispetto al 2004³, come si può osservare nella tabella 1. Se poi si aggiungono le quote riservate ai progetti speciali, alle tournées all'estero⁴ e alle istituzioni di rilevanza nazionale, risulta un totale di 89.137.700 euro.

Tabella 1. Soggetti finanziati, contributi e contributo medio per settore di attività, anni 2004-2005 (v.a. e var. %)

Attività	Soggetti			Contributi			Contributo medio		
	2004	2005	var. %	2004	2005	var. %	2004	2005	var. %
Teatri Stabili Pubblici	16	17	6	21.000.000	20.600.000	-1,9	1.312.500	1.211.765	-7,7
Teatri Stabili Privati	16	17	6,3	13.450.000	13.275.000	-1,3	840.625	780.882	-7,1
Teatri Stabili di Innov.	34	38	11,8	9.675.000	10.130.000	4,7	284.559	266.579	-6,3
Imprese di Produzione	263	232	-11,8	24.216.000	22.263.700	-8,1	92.076	95.964	4,2
Teatro di figura	23	23	-	600.000	610.000	1,7	26.087	26.522	1,7
Circuitazione	17	15	-11,8	6.510.000	5.910.000	-9,2	382.941	394.000	2,9
Esercizio teatrale	50	39	-22,0	2.000.000	1.770.000	-11,5	40.000	45.385	13,5
Promozione	28	33	17,9	750.000	794.000	5,9	26.786	24.061	-10,2
Festival	29	27	-6,9	1.062.000	1.027.000	-3,3	36.621	38.037	3,9
Subtotale	476	441	-7,4	79.263.000	76.379.700	-3,6	166.519	173.197	4,0
Progetti speciali	5	4	-20,0	830.000	340.000	-59,0	166.000	85.000	-48,8
Estero	16	24	50,0	238.000	293.000	23,1	14.875	12.208	-17,9
Istituz. di rilevanza naz.	4	4	-	13.860.000	12.125.000	-12,5	3.465.000	3.031.250	-12,5
Totale	501	473	-5,6	94.191.000	89.137.700	-5,4	188.006	188.452	0,2
<i>Di cui: Fondi Fus</i>	448	468	4,5	83.403.000	77.482.700	-7,1	186.167	165.561	-11,1
<i>Fondi extra FUS</i>	53	5	-90,6	10.788.000	11.655.000	8,0	203.547	2.331.000	1.045,2

Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Dalla lettura della tabella si notano rilevanti cambiamenti per il 2005 nel caso dei progetti speciali, che hanno ricevuto il contributo medio pari al -48,8% rispetto all'anno precedente, e delle tournées, il cui numero è aumentato del 50% e la relativa somma stanziata è cresciuta del 23,1%, per cui il contributo medio si è ridotto del 17,9%.

Dall'analisi dei dati emerge che, nell'anno in esame, il numero dei soggetti complessivamente finanziati e la quota totale messa a disposizione per le attività teatrali sono diminuiti all'incirca del 5,5%.

Nella parte finale della tabella è stata realizzata la distinzione tra i fondi provenienti dal FUS e quelli extra Fus (Lotto e BNL). Si rammenta che nel 2004 le risorse prelevate dal fondo del gioco del Lotto sono state destinate per finanziare diversi comparti del settore teatrale⁵ e pertanto risultano sovvenzionati 53 soggetti a fronte dei soli 5 assegnatari del 2005.

Nell'anno in esame i fondi extra-FUS sono stati stanziati per due progetti speciali e per tre istituzioni a carattere nazionale che solitamente ricevono un contributo medio di molto superiore rispetto alle altre attività di prosa. Di conseguenza lo stanziamento medio delle assegnazioni extra-FUS nel 2005 risulta essere pari al +1.045% rispetto al 2004.

³ Nelle assegnazioni del 2004 sono compresi i finanziamenti dei fondi del lotto per Imprese di Produzione, Teatro di figura, Promozione ed Festival.

⁴ Si precisa che nel caso dell'estero i soggetti finanziati sono in realtà 19 mentre 24 è il numero dei contributi assegnati, in quanto alcuni soggetti hanno ricevuto più contributi per diverse tournées.

⁵ Per un approfondimento delle assegnazioni 2004 del fondo del gioco del Lotto si confronti la Relazione sull'Utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo anno 2004 – sezione Prosa.

Fondamento normativo

L'art. 6 del D.L. 30 dicembre 2004 n.314, convertito in L. 1 marzo 2005 n. 26, ha confermato, per la determinazione dei criteri di erogazione dei contributi per le attività di prosa del 2005, la normativa vigente nel 2004. È quindi ancora valido, per l'anno in esame, il regolamento emanato con il D.M. 27 febbraio 2003⁶, che era già stato prorogato nel 2004 dal D.M. 21 Aprile 2004.

L'articolo 1 del D.L. numero 24 del 18 febbraio 2003, convertito nella Legge n. 82 del 17 aprile 2003, prevede che il Ministro per i Beni e le Attività Culturali determini, con decreti non aventi natura regolamentare, i criteri e le modalità di erogazione dei contributi per le attività dello spettacolo e le aliquote di ripartizione annuale del Fondo unico.

In attuazione di ciò, il DM 27 febbraio 2003, come modificato in base al D.M. 21 aprile 2004, stabilisce che il Ministro, sentita la Commissione consultiva per il teatro e la Conferenza Stato-Regioni, ripartisca annualmente la quota da assegnare ai vari settori della prosa e alle istituzioni a carattere nazionale.

Il D.M. 21 luglio 2005 ha modificato l'articolo 4 del D.M. 27 febbraio 2003 per quanto riguarda il termine di presentazione delle domande di contributo, fissandolo al 31 dicembre.

Ricordiamo, inoltre, che nel 2005 è stato emanato il D.M. 21 dicembre 2005 per la definizione delle modalità di erogazione di contributi in favore delle attività teatrali, in corrispondenza agli stanziamenti del FUS, ma che verrà applicato in parte a decorrere dall'anno 2006 e in parte dal 2007.

Box 1. Normativa vigente per il settore teatrale di prosa**Legge 1 marzo 2005 n.26**

Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 30 dicembre 2004, n. 314, recante proroga di termini.

D.M. 21 aprile 2004

Criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività teatrali.

Legge 17 aprile 2003 n.82, e Testo coordinato

Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 18 febbraio 2003, n. 24, recante disposizioni urgenti in materia di contributi in favore delle attività dello spettacolo.

D.M. 27 febbraio 2003

Criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle Attività teatrali, in corrispondenza agli stanziamenti del Fondo Unico dello Spettacolo, di cui alla Legge 30 aprile 1985, n.163.

Circolare 11 novembre 1989 n.4, e successive modifiche e integrazioni

Promozione dello spettacolo italiano all'estero.

Criteri di assegnazione dei contributi

I criteri di valutazione adottati nell'assegnazione dei contributi sono definiti dal provvedimento contenuto nel D.M. 27 febbraio 03. Ai sensi dell'articolo 5 del Decreto la

⁶ Il DM 27 febbraio 2003 ha carattere transitorio in attesa che la legge di definizione dei principi fondamentali, di cui all'art. 117 della Costituzione, fissi i criteri e gli ambiti di competenza dello Stato, delle Regioni e delle autonomie locali in materia di spettacolo e stabilisca il conseguente eventuale trasferimento della quota FUS riservata all'attività di prosa.

valutazione quantitativa⁷ si basa su parametri di costo che variano in funzione delle tipologie di attività; per la valutazione qualitativa dei progetti presentati, l'art. 6 dello stesso DM, fa riferimento alla validità delle proposte, alla continuità del nucleo artistico, allo spazio riservato al repertorio contemporaneo e ad altri possibili elementi di rilievo.

Ai sensi dell'art. 2 del Decreto il contributo è definito su base annuale, in considerazione della qualità dei progetti, e dei costi sostenuti dai soggetti teatrali. È ammesso il finanziamento anche alle coproduzioni con soggetti nazionali o appartenenti all'Unione europea⁸. In sede di valutazione si tiene altresì conto del precedente progetto artistico realizzato e del relativo numero degli spettatori paganti registrati.

Per il 2005 il termine per la presentazione della domanda è rimasto il 15 settembre⁹ dell'anno antecedente il periodo per il quale si chiede il contributo. Ma per gli anni successivi, a seguito dell'emanazione del D.M. 21 luglio 2005 che ha modificato l'articolo 4 del D.M. 27 febbraio 2003, tale termine è stato fissato al 31 dicembre.

Entro 60 giorni dalla determinazione del contributo, l'Amministrazione eroga l'acconto nella misura dell'80% per i soggetti che abbiano presentato regolare domanda e che abbiano ottenuto contributi statali da almeno tre anni, sempre che sia stata presentata la documentazione consuntiva relativa all'anno precedente.

Ai fini dell'erogazione del saldo, i soggetti beneficiari¹⁰ devono presentare una dichiarazione con cui viene autocertificata la corrispondenza dei dati indicati con quelli di bilancio, e nella quale sono riportati:

- le risultanze finali del bilancio consuntivo o del rendiconto, nonché il piano di reinvestimento degli eventuali utili conseguiti;
- il numero delle giornate recitative, delle giornate lavorative e degli scritturati, con la quantificazione dei costi e degli oneri sociali sostenuti;
- il numero e gli incassi delle recite effettuate a percentuale;
- il numero di recite di autori italiani, o di un Paese dell'Unione europea, viventi o per i quali sono in godimento i diritti di autore;
- il numero delle regioni e piazze visitate anche in riferimento alle regioni dell'obiettivo 1¹¹.

La tabella che segue indica le voci di costo prese in considerazione per la valutazione quantitativa in funzione della tipologia di attività (produzione, ospitalità, distribuzione, promozione) e i criteri adottati dalla Commissione Consultiva per il Teatro nell'esprimere il parere sulla valutazione qualitativa¹² delle iniziative ai fini dell'attribuzione dei contributi.

⁷ Per l'attività di valutazione, sono da considerare le voci di costo previste nel progetto artistico e nel preventivo finanziario, la quota risultante costituisce la base di calcolo per definire le percentuali di contributo.

⁸ Le recite realizzate sono valutate nei limiti dei rispettivi apporti ai costi di produzione.

⁹ Ai sensi dell'art. 4, comma 2, D.M. 27 febbraio 2003.

¹⁰ I soggetti beneficiari possono essere sottoposti a controlli da parte dell'amministrazione che procede a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, al fine di accertare la regolarità dei bilanci e degli altri atti relativi all'attività teatrale sovvenzionata.

¹¹ Tra le regioni dell'obiettivo 1 – di cui al Provvedimento (CE) n. 1260 del Consiglio del 21/06/1999 –, rilevanti ai fini della maggiorazione dell'incentivo finanziario, rientrano: Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

¹² In caso di programmazione triennale, la valutazione qualitativa viene compiuta annualmente.

Tabella 2. Quadro riassuntivo dei criteri di assegnazione dei contributi per la prosa

Settore	Parametro quantitativo	Parametro qualitativo
Produzione	I costi riguardano gli oneri previdenziali ed assistenziali complessivamente versati presso qualsiasi ente pubblico dall'organismo teatrale.	
Imprese di produzione, teatro di innovazione, attività teatrale stabile	Per le imprese di produzione è prevista una maggiorazione degli oneri sociali per ognuno dei seguenti requisiti: a) l'effettuazione di non più di due spettacoli all'anno b) attività di coproduzione c) attività svolta in prevalenza con contratti a percentuale ▪ per il <u>teatro di innovazione</u> invece viene considerata: - l'effettuazione di almeno 1.800 giornate lavorative; - la disponibilità, anche temporanea, di una sede idonea per lo svolgimento di una valida e documentata attività di laboratorio e di qualificazione professionale in collaborazione con le università per il teatro di sperimentazione e con le istituzioni scolastiche per il teatro per l'infanzia e la gioventù; - il rapporto con uno o più enti territoriali e disponibilità di entrate finanziarie adeguate provenienti da soggetti diversi dallo Stato, comunque non inferiori al 40% dei costi sostenuti; - la qualificata presenza all'estero, con particolare riferimento all'ambito europeo. ▪ per l'<u>attività teatrale stabile</u> è prevista una maggiorazione di una quota percentuale degli oneri sociali, laddove gli spettacoli di nuovo allestimento, direttamente prodotti o coprodotti, siano effettuati in sede per un minimo di 12 giornate recitative a spettacolo (elevate a 24 per i teatri operanti in città con più di un milione di abitanti). È prevista altresì una maggiorazione del costo di ospitalità per quegli spettacoli programmati per un minimo di 12 giornate recitative, (elevate a 18 per i teatri operanti in città con più di un milione di abitanti).	• validità artistica del progetto presentato; • direzione artistica o organizzativa; • identità e continuità del nucleo artistico ed organizzativo; • spazio riservato al repertorio contemporaneo, con particolare riferimento a quello italiano e di Paesi dell'Unione europea ed alla committenza di testi originali; • periodo di impiego degli scritturati in rapporto ai compensi da corrispondere; • il carattere di stanzialità per le attività stabili e la tipologia del decentramento territoriale per le attività di giro; • integrazione delle arti sceniche e processi innovativi nell'ambito della produzione; • creazione di rapporti con le scuole e le università, ivi compresi momenti di informazione e preparazione all'evento, idonei a favorire lo sviluppo della cultura teatrale; • integrazione con il patrimonio storico ed architettonico; • obiettivo del progetto, con riferimento alle sue finalità sociali; • rapporto consolidato con enti locali e istituzioni culturali; • formazione e sostegno alle nuove istanze artistiche; • qualificata attività di documentazione e di diffusione, anche editoriale, dell'attività teatrale; • rapporto fra entrate di bilancio ed intervento statale.
Ospitalità	Per la quantificazione dei costi dell'ospitalità sono prese in considerazione solo le recite che prevedono compensi a percentuale sugli incassi o per le quali sia corrisposto, nella misura massima, un compenso fisso. I costi sono riferibili per il 25% anche alle recite di formazioni teatrali non sovvenzionate dallo Stato o dalla regione, a compagnie di danza sovvenzionate ed a compagnie straniere di particolare valenza culturale.	
Distribuzione	I costi valutabili sono quelli per la gestione della sala, la promozione e la formazione del pubblico.	
Promozione	Per l'attività di promozione, volta all'informazione e valorizzazione della cultura teatrale, e realizzata attraverso convegni, seminari, mostre, progetti di catalogazione e conservazione, finalizzata al perfezionamento professionale di quadri artistici, tecnici ed amministrativi, sono valutati i relativi costi ad eccezione delle spese generali.	
Rassegne e festival	I costi valutabili sono quelli riguardanti l'ospitalità, la produzione, la promozione e la pubblicità.	

Fonte: D.M. 27 febbraio 2003

La spesa del pubblico

Nella tabella che segue sono rappresentati i dati forniti dalla SIAE riguardo al numero di spettacoli teatrali rappresentati e dei biglietti venduti e alla spesa complessivamente sostenuta dal pubblico della prosa.

Osservando ciò che è indicato per l'anno 2005, risulta che si sono tenuti più spettacoli di prosa nel Lazio con 17.367 rappresentazioni e in Lombardia con 15.017, altre regioni come Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Campania e Sicilia hanno segnato un numero di manifestazioni teatrali compreso tra 5.045 e 9.466. Le aree con meno spettacoli nel 2005 sono state Valle D'Aosta (99), Molise (180) e Basilicata (590). Rispetto al 2004, i pochi aumenti di esibizioni non risultano rilevanti, mentre la diminuzione più consistente si è registrata in Molise (-25,3).

Il numero dei biglietti risulta proporzionale al numero di spettacoli, nelle regioni in cui sono state organizzate più manifestazioni teatrali si è anche registrata più presenza di pubblico senza che questo indichi meccanicamente una relazione di causa effetto.

Per quanto riguarda la spesa complessivamente sostenuta dal pubblico nelle varie regioni, si deve tenere conto che l'importo può variare da un anno all'altro sia per una variazione delle presenze, sia per un cambiamento del costo del biglietto, sia in base al numero di spettacoli proposti. Pertanto è necessario tener presente di questi tre fattori per motivare il decremento o l'aumento delle quote che il pubblico in un anno destina ad un settore dello spettacolo, in questo caso alla prosa.

Tabella 3. Spettacoli, biglietti e spesa 2004-2005

Regione	2004			2005			Var. %		
	Spettacoli	Biglietti	Spesa	Spettacoli	Biglietti	Spesa	Spett.	Bigl.	Spesa
Piemonte	6.551	1.035.502	11.658.388	6.403	1.080.628	13.807.337	- 2,3	4,4	18,4
Valle d'Aosta	99	22.524	186.560	99	23.576	205.472	-	4,7	10,1
Lombardia	15.724	2.875.760	43.259.440	15.017	2.862.958	40.006.046	- 4,5	- 0,4	- 7,5
Liguria	2.301	509.503	6.045.980	2.222	522.456	6.244.463	- 3,4	2,5	3,3
Trentino Alto Adige	2.476	327.098	2.794.057	2.530	319.304	2.826.678	2,2	- 2,4	1,2
Friuli Venezia Giulia	2.238	425.876	5.166.988	2.216	376.808	5.765.865	- 1,0	- 11,5	11,6
Veneto	5.304	1.019.348	10.959.300	5.077	1.064.435	12.572.118	- 4,3	4,4	14,7
Emilia Romagna	9.457	1.299.787	17.246.165	9.466	1.504.944	17.145.233	0,1	15,8	- 0,6
Toscana	6.251	1.069.304	12.440.813	5.952	992.419	12.212.115	- 4,8	- 7,2	- 1,8
Umbria	1.477	201.373	3.328.040	1.312	177.584	2.292.805	- 11,2	- 11,8	- 31,1
Lazio	19.053	2.395.679	37.153.014	17.367	2.568.754	35.884.390	- 8,8	7,2	- 3,4
Marche	2.318	350.869	4.817.348	2.357	398.534	5.329.885	1,7	13,6	10,6
Abruzzo	1.646	218.922	2.089.425	1.448	204.099	2.188.454	- 12,0	- 6,8	4,7
Molise	241	23.740	277.325	180	16.429	263.656	- 25,3	- 30,8	- 4,9
Campania	7.978	1.113.787	19.028.788	7.787	1.220.091	17.895.427	- 2,4	9,5	- 6,0
Puglia	3.079	421.318	4.954.020	3.091	466.813	5.452.001	0,4	10,8	10,1
Basilicata	716	108.481	984.770	590	100.446	833.743	- 17,6	- 7,4	- 15,3
Calabria	1.400	221.460	2.836.948	1.136	203.016	2.185.547	- 18,9	- 8,3	- 23,0
Sicilia	5.637	1.095.779	13.366.648	5.045	1.194.579	17.533.855	- 10,5	9,0	31,2
Sardegna	2.051	238.256	1.708.620	1.830	241.351	2.583.844	- 10,8	1,3	51,2
Totale	95.997	14.974.366	200.302.636	91.125	15.539.224	203.228.933	- 5,1	3,8	1,5

Fonte: elaborazione dati SIAE

I dati sono stati rielaborati nella tabella 4 al fine di offrire una panoramica dei consumi di spettacoli di prosa¹³ per ogni singola regione rapportando la spesa del pubblico con la popolazione residente al 31 dicembre dello stesso anno e con il numero di biglietti venduti.

¹³ Si precisa che i dati relativi alla prosa diffusi dalla SIAE comprendono le seguenti attività teatrali: Operetta, Burattini e marionette, Recitals letterario, Rivista e commedia musicale, Teatro di Prosa, Teatro di prosa dialettale, Teatro di prosa repertorio napoletano.

Tabella 4. Spesa del pubblico per abitante e prezzi medi per regione, anni 2001-2005

Regione	2001		2002		2003		2004		2005		Var % 2001-2005	
	Per Ab.	Prezzi medi	Per Ab.	Prezzi medi	Per Ab.	Prezzi medi	Per Ab.	Prezzi medi	Per Ab.	Prezzi medi	Per Ab.	Prezzi medi
Piemonte	2,91	12,46	3,19	13,34	3,19	13,05	2,73	11,26	3,20	12,78	9,7	2,6
Valle D'Aosta	1,80	7,80	1,14	7,54	1,38	8,33	1,55	8,28	0,73	8,72	- 59,5	11,7
Lombardia	4,33	14,76	5,04	17,75	4,84	16,61	4,74	15,04	3,95	13,97	- 8,6	- 5,3
Liguria	3,22	12,45	4,17	14,31	3,93	13,84	3,73	11,87	2,50	11,95	- 22,5	- 4,0
Nord Ovest	3,83	13,92	4,41	16,22	4,23	15,38	4,01	13,76	3,50	13,42	- 8,6	- 3,6
Veneto	2,39	10,37	2,98	12,42	3,16	12,91	2,41	10,75	4,01	11,81	67,7	13,9
Friuli Venezia Giulia	5,08	17,34	4,47	15,93	4,63	16,88	4,35	12,13	2,30	15,30	- 54,7	- 11,7
Trentino Alto Adige	2,61	7,85	2,50	7,81	2,39	8,45	2,96	8,54	2,69	8,85	2,9	12,8
Emilia Romagna	4,29	10,65	4,44	13,90	4,81	14,79	4,30	13,27	5,38	11,39	25,5	7,0
Nord Est	3,43	11,00	3,63	12,98	3,80	13,76	3,32	11,77	3,88	11,73	12,9	6,7
Toscana	3,41	11,89	3,41	12,32	4,04	14,24	3,51	11,63	1,76	12,31	- 48,3	3,5
Umbria	2,49	10,23	2,60	10,83	2,49	10,02	3,96	16,53	1,96	12,91	- 21,3	26,2
Marche	2,56	11,11	3,03	12,51	4,25	16,11	3,28	13,73	2,71	13,37	6,0	20,4
Lazio	5,60	17,73	7,19	18,63	6,56	17,31	7,01	15,51	6,87	13,97	22,7	- 21,2
Centro	4,37	14,73	5,18	15,85	5,16	15,90	5,19	14,37	3,64	13,47	- 16,6	- 8,6
Abruzzo	1,81	10,18	1,73	10,28	2,06	10,95	1,63	9,54	1,00	10,72	- 44,6	5,3
Molise	0,93	15,60	0,66	14,43	1,35	17,21	0,85	11,68	0,28	16,05	- 69,8	2,8
Campania	2,37	14,55	2,79	16,80	2,99	17,50	3,29	17,08	5,57	14,67	135,0	0,8
Puglia	1,20	10,79	1,29	11,68	1,36	12,18	1,21	11,76	1,67	11,68	39,6	8,2
Basilicata	1,12	8,40	1,06	8,23	1,54	8,09	1,63	9,08	1,14	8,30	1,6	- 1,2
Calabria	0,64	7,99	1,03	11,86	1,04	12,79	1,39	12,81	0,90	10,77	41,5	34,8
Sud	1,67	12,30	1,91	14,01	2,07	14,55	2,15	14,31	2,26	13,03	35,6	6,0
Sicilia	2,74	17,64	2,09	12,66	2,43	14,63	2,63	12,20	6,80	14,68	148,3	- 16,8
Sardegna	1,11	6,69	1,51	9,37	1,35	8,37	1,04	7,17	3,48	10,71	213,6	60,0
Isole	2,39	14,82	1,98	11,87	2,19	13,12	2,27	11,30	6,06	14,01	154,0	- 5,5
Totale	3,16	13,25	3,52	14,75	3,57	14,87	3,46	13,38	3,48	13,08	9,9	- 1,3

Fonte: elaborazione dati SIAE, ISTAT

Nell'intervallo di tempo preso in esame (2001-2005) risulta che la spesa del pubblico per abitante nel Nord Ovest è aumentata solo in Piemonte (+9,7%), mentre in Lombardia è diminuita dell'8,6%, in Liguria del 22,5% e in Valle d'Aosta si è più che dimezzata.

Nel Nord Est, al contrario, la spesa media per abitante si è ridotta solo in una regione di metà, in Friuli Venezia Giulia, e si è accresciuta nelle altre tre regioni, in particolare il Veneto ha registrato il + 67,7% rispetto al 2001.

Nel Centro si rilevano variazioni negative in Toscana e Umbria, rispettivamente - 48,3% e -21,2%, mentre è cresciuta la spesa per gli spettacoli teatrali degli abitanti di Marche e Lazio. Al Sud si segnala un forte assottigliamento della spesa del pubblico di prosa in Abruzzo (-44,7%) e Molise (-69,8%) mentre per le altre regioni dell'area il dato è in aumento, in particolare si nota il maggiore esborso monetario per le manifestazioni teatrali degli abitanti della Campania che segna il +135%.

Rilevante è l'aumento della spesa per abitante in entrambe le Isole, infatti in Sicilia si registra +148,3% e in Sardegna +213,6.

Il Lazio è la regione dove nel 2005 risulta maggiore la spesa media a persona, quasi 7 euro, per seguire iniziative di prosa, il Molise registra invece quella più bassa con 0,28 euro.

Il prezzo medio per assistere a spettacoli di prosa è diminuito, nel 2005 rispetto al 2001, in sei regioni (Lombardia, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Basilicata e Sicilia), in tutte le altre si rilevano aumenti più o meno significativi con le punte massime di variazione percentuale in Calabria (+34,8%) e in Sardegna (+60%).

Nel Nord Ovest, al Centro e nel Sud Italia il costo medio per assistere a spettacoli teatrali nel 2005 si è attestato a circa 13 euro anche se la variazione del prezzo medio registrata nel quinquennio cambia molto da zona a zona. Al Nord Est il costo medio di un biglietto è un po' più basso (quasi 12 euro) mentre nelle Isole arriva al valore di 14 euro.

Il Molise presenta il prezzo medio del biglietto più alto d'Italia attestandosi a 16 euro mentre in Basilicata si rileva l'importo medio più economico pari a 8,30 euro.

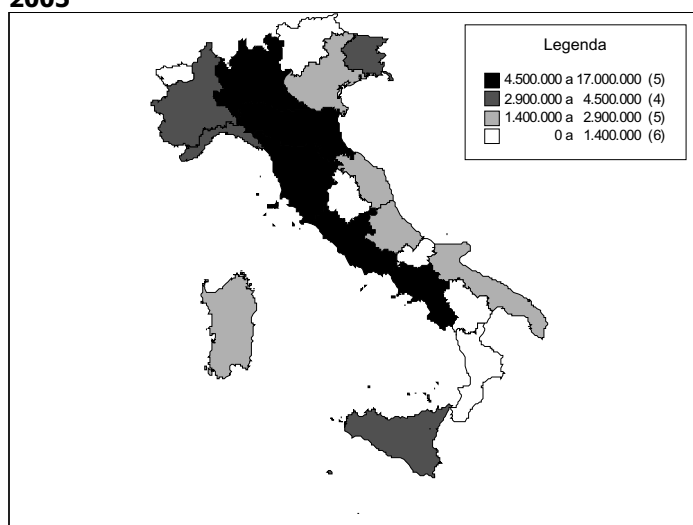
La tabella 4 indica che nel complesso la spesa media del pubblico per assistere a manifestazioni teatrali è aumentata del 9,9% a fronte di una lieve diminuzione del prezzo medio del biglietto pari al -1,3%.

Il 2005 in dettaglio

Le tipologie di attività a cui sono rivolti gli stanziamenti statali diretti al teatro di prosa sono i teatri stabili, le imprese di produzione teatrale, l'esercizio e i teatri municipali, le rassegne e i festival, la promozione, il teatro di figura, l'attività estera e i progetti speciali.

Ai fini dell'analisi della ripartizione regionale, rappresentata attraverso i grafici 2 e 3, dai contributi stanziati per le attività di prosa, sono state escluse le sovvenzioni erogate a favore degli enti pubblici e delle istituzioni a carattere nazionale oltre a quelle previste per le attività all'estero e per i progetti speciali, in quanto falserebbero il dato riguardante la localizzazione territoriale dei finanziamenti; è importante anche considerare che la ripartizione regionale è stata effettuata sulla base della sede legale dichiarata dai vari soggetti e, in particolare, dalle compagnie, prescindendo pertanto dai luoghi di svolgimento effettivo delle rappresentazioni.

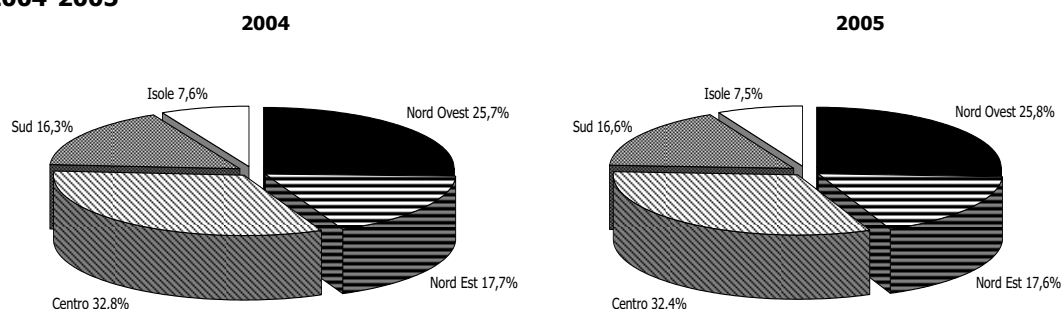
Grafico 2. Distribuzione regionale dei finanziamenti alle attività teatrali di prosa, anno 2005



Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Come si osserva nella rappresentazione della distribuzione dei finanziamenti alle regioni italiane, la Lombardia, l'Emilia Romagna, la Toscana, il Lazio e la Campania risultano essere le aree che hanno ricevuto le quote maggiori, rispettivamente il 15,5%, l'8,6%, il 5,9%, il 22,2% e il 9,9% dei contributi statali per la realizzazione di spettacoli di prosa.

Nel secondo intervallo di contributi rappresentato nel grafico 2, compaiono il Piemonte con il 5,5%, la Liguria con il 4,8%, il Friuli Venezia Giulia con il 4,3% e la Sicilia con il 5,4% dello stanziamento totale assegnato alle attività teatrali.

Grafico 3. Distribuzione percentuale dei fondi alla prosa per macro area territoriale, anni 2004-2005

Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Nel biennio 2004-2005 è rimasta pressoché invariata la distribuzione dei contributi aggregati a livello territoriale per macro aree. Infatti il Centro, con il 32,4% della quota Fus destinata alle attività di prosa, rimane come nel 2004 l'area che ha ricevuto più finanziamenti.

Ai fini dell'analisi della ripartizione regionale dei contributi stanziati per le attività di prosa, rappresentata nella tabella seguente, è stato calcolato il totale dei fondi FUS, esclusi quelli erogati per le attività all'estero e per i progetti speciali, inoltre è stata considerata come voce a se stante la quota erogata a favore degli enti pubblici e delle istituzioni a carattere nazionale (che assorbono il 13,5% degli stanziamenti complessivi alla prosa). Inoltre è stato calcolato il totale complessivo compresi i finanziamenti extra FUS, indicati nell'ultima colonna.

Osservando l'articolazione territoriale delle assegnazioni 2005, all'interno dei singoli comparti si nota la prevalenza del contributo stanziato per le attività teatrali degli stabili pubblici (23,1%) e delle imprese di produzione (25%). Seguono poi gli stabili privati che assorbono quasi il 15%, gli stabili d'innovazione l'11,4%, i circuiti territoriali il 6,6%, la gestione di sale teatrali il 2% e i festival l'1,2%. Infine al teatro di figura, alla promozione, alle attività all'estero e ai progetti speciali è destinato meno dell'1% del totale delle risorse.

Dall'analisi della regionalizzazione emerge che in ogni macro area, in cui è stata suddivisa l'Italia, prevale una Regione per aver maggiormente beneficiato degli stanziamenti FUS prosa: la Lombardia con il 15,5% per il Nord Ovest, l'Emilia Romagna (8,6%) per l'area Nord Est, il Lazio con il 22,2% per il Centro, la Campania (9,9%) per il Sud, e la Sicilia con il 5,4% ha ricevuto più del doppio dei fondi rispetto alla Sardegna.

Le istituzioni finanziate sono localizzate prevalentemente al Centro (184) seguito dal Sud (85 soggetti), 70 istituzioni si trovano al Nord Ovest e 64 al Nord Est, 38 nelle isole maggiori per un totale di 441. Dalla tabella appare evidente che il Lazio vanta la percentuale maggiore (30,4%) di organismi sovvenzionati, ciò si spiega considerando che molte istituzioni hanno sede a Roma.

Nelle pagine seguenti vengono confrontati i dati relativi ad ogni singolo comparto finanziato mettendo in relazione i valori del biennio 2004-2005 e le relative variazioni percentuali.

Per il dettaglio delle istituzioni finanziate in ogni settore si rimanda alla documentazione allegata che espone i dati per ogni singolo finanziamento nel triennio 2003-2005.

Tabella 5. Distribuzione dei fondi per le attività teatrali per regione e per settore, anno 2005

Regione	Stabili Pubblici	Stabili Privati	Stabili di Innovazione	Imprese di prod.ne teatrale	Esercizio e teatri municipali	Circuiti territoriali	Rassegne e festival	Teatro di Figura	Organismi di prom. e perfez.to profess.le	Sub-totale				Estero	Progetti speciali	Totale	di cui: Fondi extra FUS
										n.	%	Importo	%				
Piemonte	2.200.000	590.000	545.000	600.000	-	155.000	55.000	28.000	26.000	19	4,3	4.199.000	5,5	-	-	4.199.000	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	2.160.000	1.335.000	-	45.000	95.000	-	58.000	-	-	8	1,8	3.693.000	4,8	-	-	3.693.000	-
Lombardia	4.680.000	2.175.000	2.120.000	2.039.000	608.000	-	-	72.000	157.000	43	9,8	11.851.000	15,5	59.000	-	11.910.000	-
Nord Ovest	9.040.000	4.100.000	2.665.000	2.684.000	703.000	155.000	113.000	100.000	183.000	70	15,9	19.743.000	25,8	59.000	-	19.802.000	-
Trentino Alto Adige	640.000	-	-	-	-	65.000	-	-	20.000	3	0,7	725.000	0,9	-	-	725.000	-
Veneto	1.120.000	370.000	625.000	206.000	14.000	445.000	106.000	-	-	14	3,2	2.886.000	3,8	3.000	-	2.889.000	-
Friuli Venezia Giulia	1.620.000	590.000	450.000	180.000	15.000	355.000	55.000	17.000	-	11	2,5	3.282.000	4,3	-	-	3.282.000	-
Emilia Romagna	1.120.000	2.080.000	1.825.000	1.142.000	65.000	-	198.000	98.000	43.000	36	8,2	6.571.000	8,6	59.000	-	6.630.000	-
Nord Est	4.500.000	3.040.000	2.900.000	1.528.000	94.000	865.000	359.000	115.000	63.000	64	14,5	13.464.000	17,6	62.000	-	13.526.000	-
Marche	475.000	-	240.000	595.000	-	580.000	-	18.000	-	7	1,6	1.908.000	2,5	-	-	1.908.000	-
Toscana	590.000	-	870.000	2.092.000	50.000	580.000	154.000	47.000	132.000	36	8,2	4.515.000	5,9	50.000	-	4.565.000	-
Umbria	1.080.000	-	230.000	-	20.000	-	15.000	23.000	30.000	7	1,6	1.398.000	1,8	-	-	1.398.000	-
Lazio	2.010.000	3.595.000	760.000	9.237.700	570.000	375.000	98.000	-	311.000	134	30,4	16.956.700	22,2	72.000	340.000	17.368.700	240.000
Centro	4.155.000	3.595.000	2.100.000	11.924.700	640.000	1.535.000	267.000	88.000	473.000	184	41,7	24.777.700	32,4	122.000	340.000	25.239.700	240.000
Campania	410.000	1.265.000	515.000	4.133.000	258.000	940.000	40.000	20.000	10.000	49	11,1	7.591.000	9,9	35.000	-	7.626.000	-
Abruzzo	385.000	-	445.000	145.000	-	795.000	-	-	18.000	7	1,6	1.788.000	2,3	-	-	1.788.000	-
Molise	-	-	-	52.000	-	-	-	-	-	1	0,2	52.000	0,1	-	-	52.000	-
Puglia	-	-	440.000	392.000	45.000	490.000	20.000	58.000	-	13	2,9	1.445.000	1,9	5.000	-	1.450.000	-
Basilicata	-	-	-	110.000	-	475.000	-	-	35.000	4	0,9	620.000	0,8	-	-	620.000	-
Calabria	-	635.000	165.000	170.000	30.000	125.000	34.000	-	-	11	2,5	1.159.000	1,5	-	-	1.159.000	-
Sud	795.000	1.900.000	1.565.000	5.002.000	333.000	2.825.000	94.000	78.000	63.000	85	19,3	12.655.000	16,6	40.000	-	12.695.000	-
Sicilia	2.110.000	200.000	285.000	991.000	-	95.000	184.000	216.000	12.000	29	6,6	4.093.000	5,4	10.000	-	4.103.000	-
Sardegna	-	440.000	615.000	134.000	-	435.000	10.000	13.000	-	9	2,0	1.647.000	2,2	-	-	1.647.000	-
Isole	2.110.000	640.000	900.000	1.125.000	-	530.000	194.000	229.000	12.000	38	8,6	5.740.000	7,5	10.000	-	5.750.000	-
Istituzioni di rilevanza nazionale														-	-	12.125.000	11.415.000
Totale	20.600.000	13.275.000	10.130.000	22.263.700	1.770.000	5.910.000	1.027.000	610.000	794.000	441	100	76.379.700	100	293.000	340.000	89.137.700	11.655.000
Valori %	23,1	14,9	11,4	25	2	6,6	1,2	0,7	0,9			85,7		0,3	0,4	100	

Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

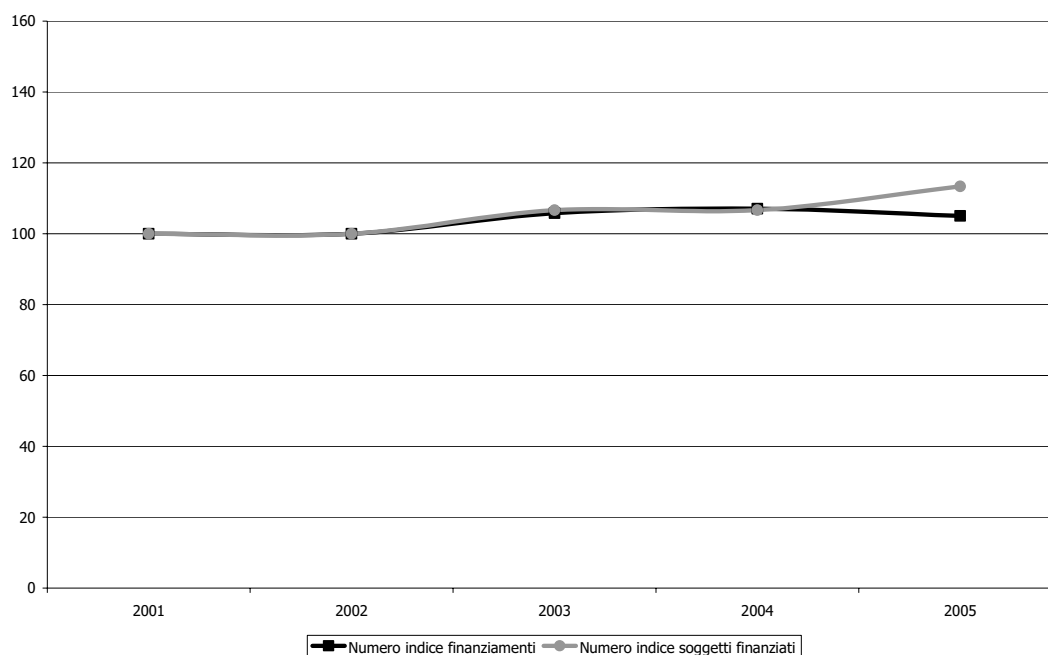
I teatri stabili pubblici

Il riconoscimento di *teatro stabile ad iniziativa pubblica* è subordinato al possesso dei seguenti requisiti:

- impegno da parte della regione, della provincia e del comune nel cui territorio è situata la sede, a partecipare alle spese dell'ente in misura almeno pari al contributo annualmente versato dallo Stato e a garantire la disponibilità di una o più sale teatrali, di cui almeno una di 500 posti, con la copertura delle ulteriori spese di esercizio;
- la presenza del presidente, del consiglio di amministrazione, dell'assemblea e del collegio dei revisori, con durata non inferiore a tre anni e non superiore a cinque;
- stabilità del nucleo artistico assunto con contratto stagionale per almeno il 40% degli interpreti e di almeno il 60% dell'organico amministrativo e tecnico;
- effettuazione annua di almeno 5.000 giornate lavorative e di 130 giornate recitative¹⁴ di spettacoli direttamente prodotti;
- allestimento o ospitalità ogni anno di almeno un'opera di autore italiano contemporaneo vivente;
- valorizzazione, qualificazione ed impiego di giovani attori e tecnici.

Il grafico seguente mette in relazione i dati del quinquennio 2001-2005 ponendo come base l'anno 2001.

Grafico 4. Numeri indice (base 2001=100) delle istituzioni finanziate e dei finanziamenti assegnati ai teatri stabili pubblici, anni 2001-2005



Fonte: elaborazione dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo, Relazione sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo

¹⁴ Ridotte a 4.000 giornate lavorative e a 100 giornate recitative per i teatri stabili di minoranze linguistiche o di confine.

Nel grafico sopra rappresentato si può osservare un andamento crescente sia dei finanziamenti sia dei soggetti finanziati fino al 2004, mentre nel 2005 aumenta il numero dei teatri stabili finanziati e diminuisce percentualmente la quota destinata al settore.

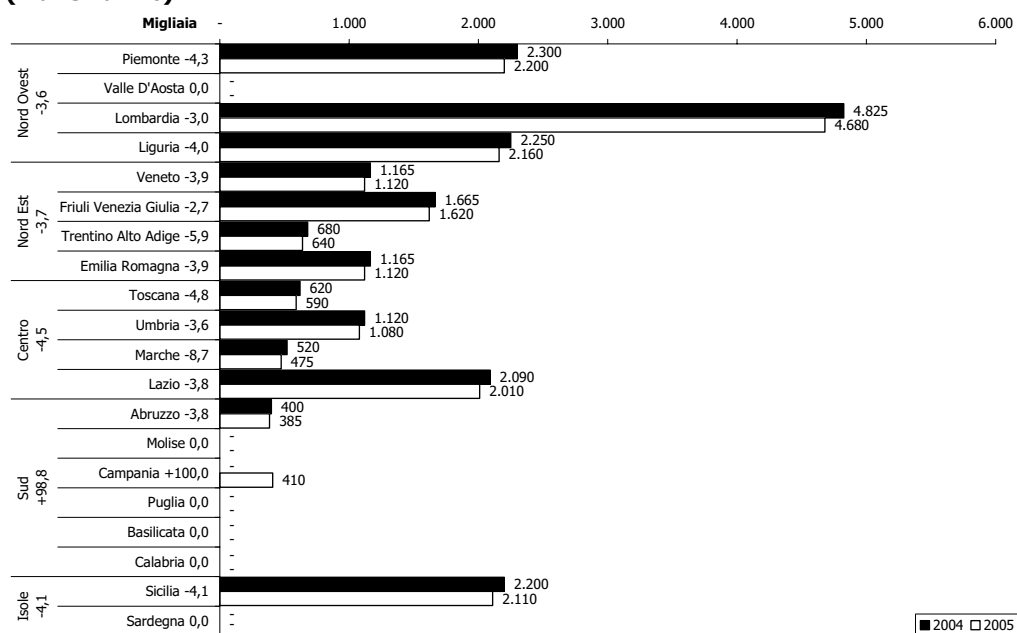
I teatri stabili pubblici nel 2005 hanno ricevuto un contributo a valere sul FUS pari a 20.600.000 euro, somma lievemente inferiore (-1,9%) a quella assegnata nel 2004.

I teatri stabili pubblici, il cui numero è aumentato di una unità rispetto al 2004, sono così distribuiti: 4 nel Nord Ovest, 5 nel Nord Est, 4 al Centro, 2 nel Sud e 2 in Sicilia.

Dal grafico 5 si nota la netta prevalenza delle assegnazioni destinate ai teatri del Nord Ovest con 9.040.000 euro erogati, seguiti dal Nord Est e dal Centro rispettivamente con 4.500.000 euro e 4.155.000 euro. La Lombardia si distingue per l'aver ricevuto un contributo di molto maggiore rispetto alle altre regioni, ciò è motivato dalla presenza a Milano della Fondazione del Piccolo Teatro.

Nell'anno in esame tutte le regioni hanno registrato una riduzione delle assegnazioni, tranne la Campania che, con l'aggiunta nell'elenco dei teatri stabili pubblici dell'associazione Teatro Stabile della Città di Napoli, permette all'area del Sud di beneficiare di un aumento del 98,8%.

Grafico 5. Distribuzione regionale dei contributi ai teatri stabili pubblici, anni 2004-2005 (v.a. e var.%)



Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

I teatri stabili privati

Per accedere ai sostegni statali, i *teatri stabili ad iniziativa privata* devono possedere i seguenti requisiti:

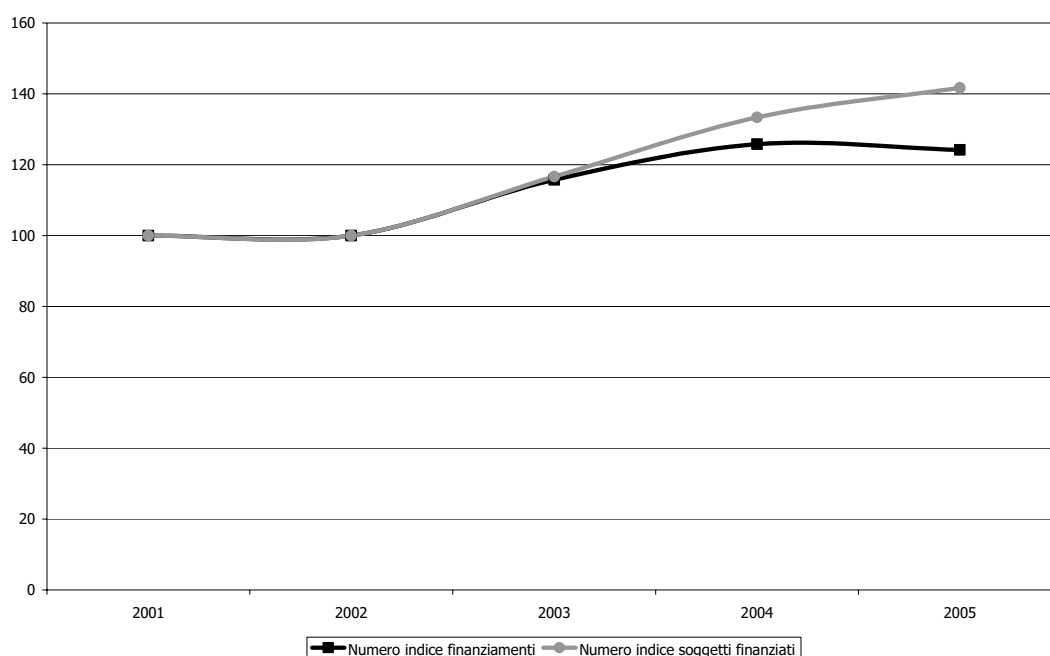
- progetto artistico integrato di produzione, promozione ed ospitalità;
- disponibilità esclusiva di una sala teatrale di almeno 500 posti;
- stabilità del nucleo artistico e del personale amministrativo e tecnico;

- effettuazione di almeno 4500 giornate lavorative e di 120 giornate recitative di spettacoli direttamente prodotti;
- valorizzazione del repertorio contemporaneo italiano ed europeo;
- disponibilità di entrate finanziarie adeguate, provenienti da soggetti diversi dallo Stato, comunque non inferiori al 50% dei costi sostenuti.

È inoltre previsto che il Ministro possa riconoscere un teatro stabile ad iniziativa privata come *Teatro stabile nazionale della commedia musicale* che, oltre a possedere i requisiti sopra descritti, dovrà avere la disponibilità esclusiva di una sala teatrale di almeno 1.300 posti.

Dal 2001 al 2003 i finanziamenti sono aumentati in modo proporzionale al numero dei teatri stabili privati finanziati, nel biennio successivo il numero di istituzioni finanziate è cresciuto più di quanto sono aumentate le risorse a disposizione.

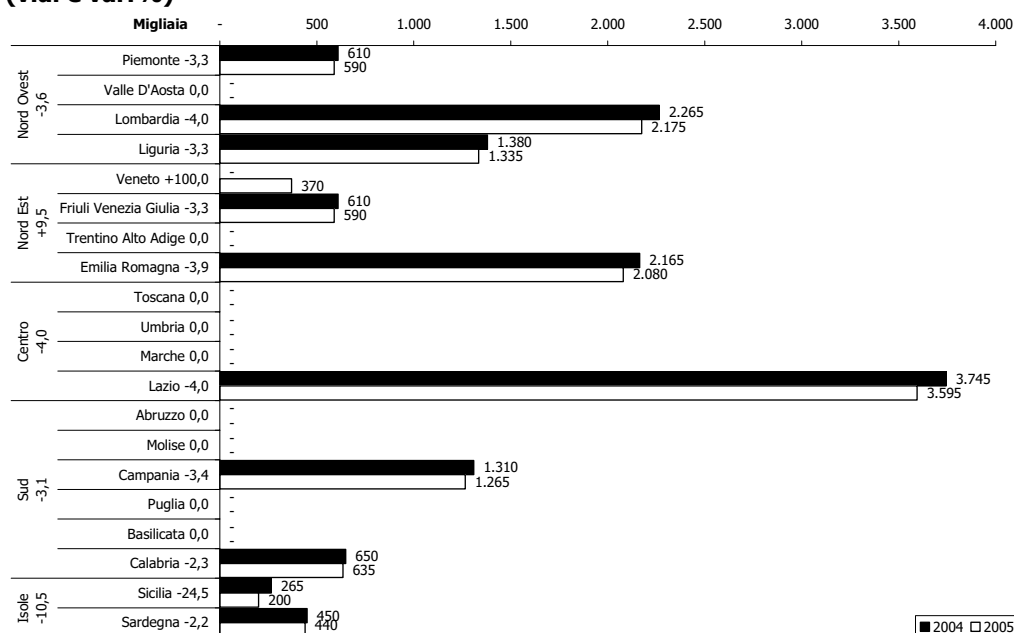
Grafico 6. Numeri indice (base 2001=100) delle istituzioni finanziate e dei finanziamenti assegnati ai teatri stabili privati, anni 2001-2005



Fonte: elaborazione dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo, Relazione sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo

Il numero complessivo dei teatri stabili privati è passato dai 16 del 2004 ai 17 del 2005. Di questi 17 teatri: 5 sono situati al Nord Ovest, 4 nel Nord Est, 4 al Centro, 2 nel Sud, 1 in Sicilia ed un altro in Sardegna. L'assegnazione totale del 2005, pari a 13.275.000 euro, è dell'1,3% inferiore a quella del 2004.

Il Nord Est ha segnato un incremento del 9,5% dovuto al riconoscimento di un nuovo teatro stabile privato in Veneto a Verona. Non ci sono significativi cambiamenti nel Nord Ovest, nel Centro (dove i quattro teatri sono concentrati nel Lazio a Roma) e nel Sud. Mentre il contributo alle Isole segna una variazione negativa del 10,5% che si spiega con una riduzione pari al -24,5% del contributo destinato al Teatro al Massimo di Palermo.

Grafico 7. Distribuzione regionale dei contributi ai teatri stabili privati, anni 2004-2005 (v.a. e var.%)

Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

I teatri stabili di innovazione

I teatri stabili di innovazione, che rappresentano il terzo comparto dell'area della "stabilità", dotati anch'essi di una specifica sede, operano nel campo della sperimentazione, della ricerca e del teatro per l'infanzia e la gioventù.

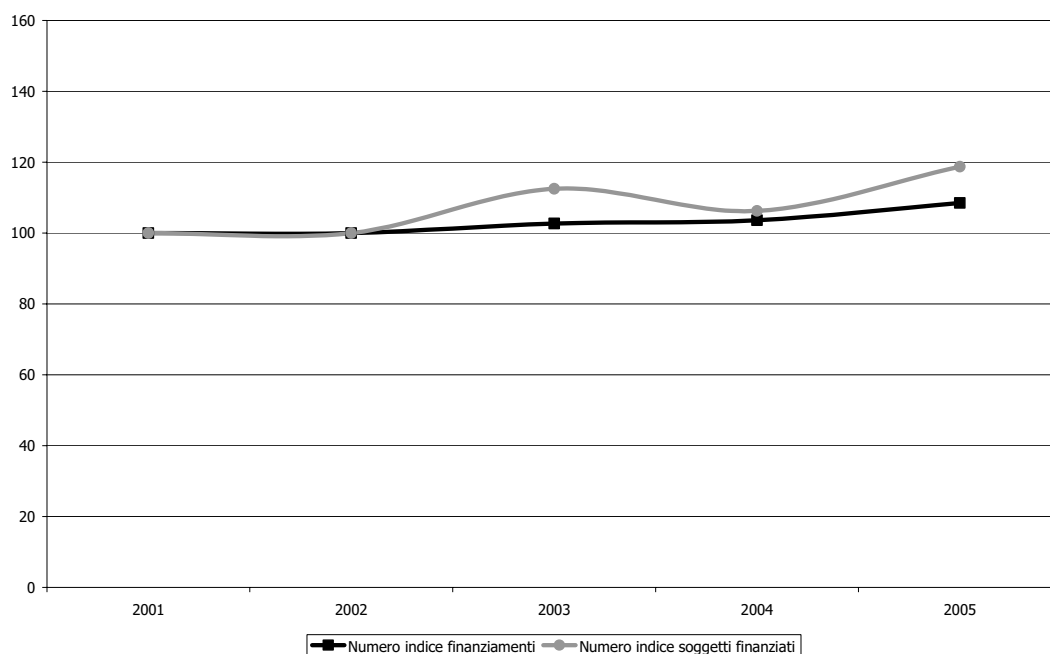
Il riconoscimento di *teatro stabile di innovazione* è subordinato al possesso dei seguenti requisiti:

- valorizzazione di nuovi talenti;
- disponibilità esclusiva di una o più sale teatrali (almeno una di 200 posti);
- effettuazione di almeno 4000 giornate lavorative e 100 giornate recitative di spettacoli l'anno;
- stabilità del nucleo artistico e del personale amministrativo e tecnico;
- disponibilità di entrate finanziarie adeguate provenienti da soggetti diversi dallo Stato, tra i quali almeno un ente locale.

L'attività della ricerca e sperimentazione teatrale è caratterizzata da una particolare attenzione al rinnovamento del linguaggio teatrale, alle nuove drammaturgie, alla multimedialità ed alla integrazione delle arti sceniche; sono inoltre previste iniziative di studio e laboratorio, anche in collaborazione con le università per lo sviluppo di nuovi metodi di ricerca.

Nell'ambito del comparto, gli organismi del teatro per l'infanzia e la gioventù, si contraddistinguono per l'innovazione del linguaggio teatrale con particolare attenzione alle diverse fasce d'età del pubblico dei giovani, per la collaborazione con le strutture scolastiche mirata a finalità educative ed alla formazione teatrale degli insegnanti.

Grafico 8. Numeri indice (base 2001=100) delle istituzioni finanziate e dei finanziamenti assegnati ai teatri stabili d'innovazione, anni 2001-2005

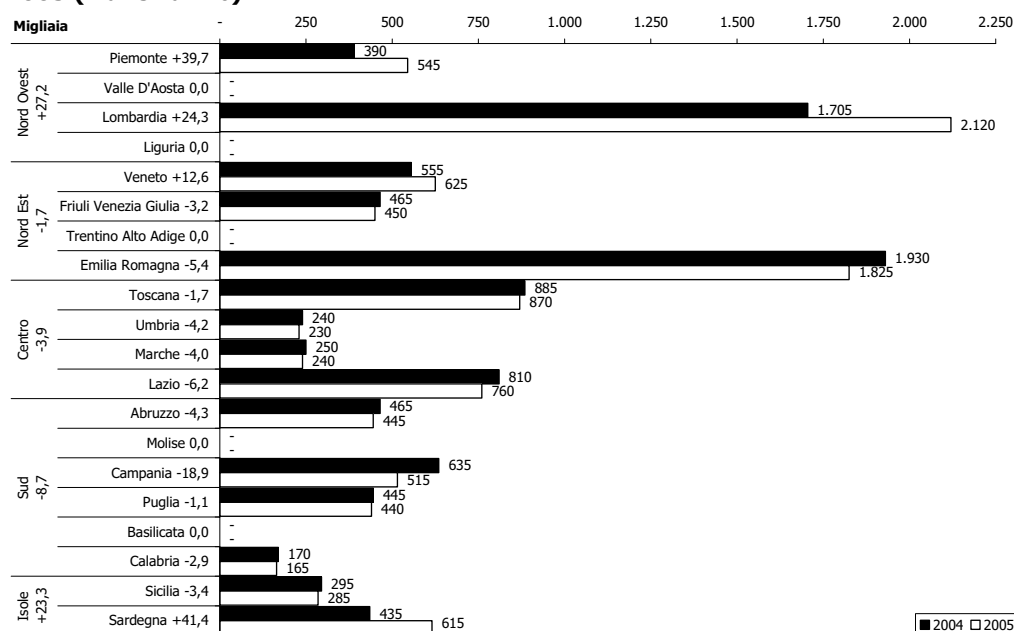


Fonte: elaborazione dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo, Relazione sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo

Dal 2002 il contributo destinato ai teatri stabili d'innovazione è gradualmente aumentato, mentre il numero dei soggetti finanziati è accresciuto nel 2003 per poi riscendere nel 2004 ed ha poi raggiunto il valore più alto nell'anno in esame. Quindi, essendo il numero dei teatri sovvenzionati aumentato più che proporzionalmente (+11,8%) rispetto all'assegnazione totale, nel 2005 il contributo medio è diminuito del 6,3%.

Nel 2005 sono stati sovvenzionati complessivamente 38 soggetti per un totale di 10.130.000 euro, somma superiore del 4,7% rispetto all'anno precedente.

Le aree del Nord Est, del Centro e del Sud, nel 2005, hanno registrato un decremento rispettivamente dell'1,7%, del 3,9% e dell'8,7%. Al contrario al Nord Ovest con +27,2% e alle Isole con +23,3% è stata concessa una maggiore quota di sovvenzioni rispetto al 2004.

Grafico 9. Distribuzione regionale dei contributi ai teatri stabili d'innovazione, anni 2004-2005 (v.a. e var.%)

Fonte: elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Box 2. Normativa vigente per l'attività teatrale stabile

D.M. 27 febbraio 2003

Regolamento recante criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività teatrali, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla L. 30 aprile 1985, n. 163.

La suddetta legge al Capo II disciplina i seguenti settori teatrali: all'articolo 11 i **teatri stabili ad iniziativa pubblica**, all'articolo 12 i **teatri stabili ad iniziativa privata** e all'articolo 13 i **teatri stabili d'innovazione**.

In base a quanto previsto dall'articolo 10, l'**attività teatrale stabile** è qualificata dal peculiare rapporto con il territorio entro cui si trova il teatro stesso, dalla continuità del nucleo artistico-tecnico-organizzativo e da particolari finalità artistiche, culturali e sociali.

L'attività teatrale stabile è inoltre caratterizzata da:

- sostegno e diffusione dei valori del teatro nazionale d'arte, di tradizione e della commedia musicale;
- rinnovo del linguaggio teatrale e sostegno alla drammaturgia contemporanea;
- sviluppo del metodo di ricerca in collaborazione con le università;
- diffusione della cultura teatrale presso il pubblico di ogni fascia di età e ceto sociale;
- valorizzazione di nuovi talenti;
- esclusiva disponibilità di una o più sale teatrali direttamente gestite e idonee alla rappresentazione in pubblico di spettacoli;
- autonomia e comprovata qualificazione professionale della direzione;
- rappresentazione di almeno il 60% dei minimi recitativi previsti per ciascuna tipologia di teatro stabile;
- ospitalità coerente con le finalità perseguite;
- stabilità del nucleo artistico e dell'organico amministrativo e tecnico;
- disponibilità di entrate finanziarie adeguate alla realizzazione del progetto.